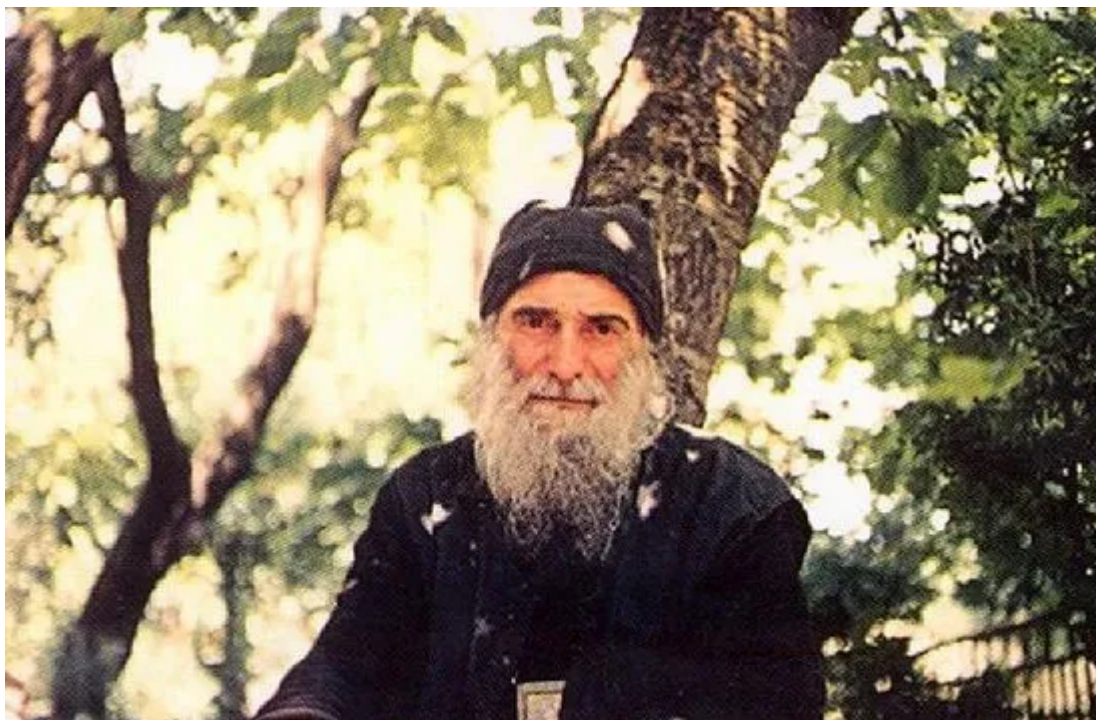


# San Gabriele (Urgebade): “Basta dormire, andiamo ad uscire!”



testo originale in inglese:  
<https://orthochristian.com/155845.html?fbclid=IwAR1pv6nwEtDwj2s2L7X00bfGgZWA4HyxHsm3MDob686BnihrpMWJm9HWc3c>

Nell'aprile 2019, mia figlia Larisa, diciottenne, è stata investita da un'auto. Ero in Chiesa quando mi hanno chiamato e mi hanno raccontato l'accaduto. Di solito quando sono in Chiesa spengo il telefono o metto la modalità silenziosa. Probabilmente è stato il mio intuito materno a farmi capire che qualcosa non andava. Ho preso il telefono e ho urlato con orrore: “Signore, perché?!” E sono corsa fuori dalla Chiesa.

Quando sono arrivata in ospedale, i medici stavano già operando e stavano lottando per salvare mia figlia. Oltre ad alcune fratture gravi, Larisa ha riportato un trauma cranico e una lesione al torace. I medici hanno fatto tutto quello che

potevano; hanno eseguito l'intervento con successo, ma mia figlia è caduta in coma a causa del trauma cranico e di altre complicazioni. Per tutto questo tempo ho pregato profondamente San Gabriele per la salvezza di mia figlia. Le sue condizioni rimanevano gravi; i medici non avevano nulla di incoraggiante da dire.

Nella festa della Trasfigurazione del Signore, sono andata in Chiesa e ho partecipato all'eucarestia. Dopo la Comunione, un monaco si avvicinò a me, mi diede una grande prosfora e disse: "Te l'ha data il vescovo". Poiché il monaco che mi diede la prosfora era curvo e non mi guardava in faccia, non l'ho visto. Ho trovato le sue parole strane, dato che quel giorno c'era solo un prete in servizio, non c'era nessun vescovo lì. Non potevo smettere di chiedermi chi fosse il monaco e quale vescovo mi avesse dato la prosfora.

Passarono diversi giorni e ricevetti una chiamata dall'ospedale. Larisa era uscita dal coma! Corsi con incredibile velocità verso la mia amata unica figlia. Era sveglia! Quando sono andato a trovarla, ha cominciato a piangere... E io ho pianto. Ho fatto tutto quello che potevo per confortarla, compreso dirle che avevo pregato con fervore un certo santo georgiano moderno di nome [Anziano Gabriel](#) .

"Mostramelo!" ha chiesto mia figlia.

"Come posso mostrartelo? È un santo; è nel Regno dei Cieli", dissi perplessa.

"Mostrami una foto, mamma!"

Sono andata online, ho trovato una foto di Batiushka Gabriel e l'ho mostrata a Larisa. La sua reazione mi ha davvero sorpresa e spaventata.

Larisa iniziò a piangere molto. Non è mai andata in chiesa e non capiva perché andassi in chiesa. E poi, che reazione alla foto dell'anziano Gabriel! Quando si calmò un po', sentii

qualcosa di incredibile:

“Mamma, sai, stavo dormendo e ho visto lo stesso prete, ma non potevo svegliarmi o riprendermi. È venuto da me e ha detto che l’amore è al di sopra di ogni cosa al mondo. E oggi è venuto al mio letto e ha gridato: ‘Basta dormire! Andiamo a uscire!’”

Rimasi congelata sul posto e le lacrime iniziarono di nuovo a scendere dai miei occhi. Sai che data era? Il 26 agosto: il compleanno dell’anziano Gabriel! Nel giorno del suo compleanno, il nostro amato Anziano Gabriel ha dato a mia figlia una nuova prospettiva di vita!

Sono passati quattro anni da allora. Mia figlia è diventata attiva in Chiesa e si è unita al coro. Abbiamo ordinato un’icona dell’anziano Gabriele dalla Georgia, che abbiamo messo in un posto ben visibile. E ogni anno, in questo giorno, tutta la nostra famiglia festeggia il compleanno dell’anziano Gabriel. Cantiamo il suo troparion e il suo kontakion, gli leggiamo un akathisto, guardiamo i film su di lui, mangiamo e lo ricordiamo come un grande santo inviatoci da Dio nei nostri giorni difficili.

E sai cos’altro è più sorprendente?... Si scopre che l’anziano Gabriel aveva detto a mia figlia mentre era in coma: “Di’ a tua madre che non dovrebbe rimproverare il Signore, ma solo ringraziarlo”.

Mi sono reso conto del mio errore, di cui mi pento moltissimo. Quando ero in chiesa, quando mi hanno raccontato quello che era successo, ho gridato: “Signore, perché?!” E sono corsa fuori dalla chiesa così in fretta che non ho nemmeno chiesto niente a Dio, e non mi ero pentita di aver protestato con tanta audacia. E le parole dell’anziano Gabriel: “Di’ a tua madre che non dovrebbe rimproverare il Signore, ma solo ringraziarlo”, mi hanno fatto riflettere e mi hanno insegnato una cosa: qualunque cosa accada, devi ringraziare Dio. Devi supplicare, non rimproverare.

Perdonami, o Dio! Ti ringrazio per averci inviato un grande santo come l'archimandrita Gabriele (Urgebadze)! Gloria a Dio!

---

# **S. Gabriel (Urgebadze): Un “ribelle” in una birreria (ENG) (ITA)**

(ENG) (ITA)

**Dell'anziano archimandrita georgiano Gabriel (Urgebadze)**



***Un “ribelle” in una birreria***

Il servo di Dio Revaz ha ricordato:

Alla fine degli anni '80 la mia famiglia era sull'orlo della rovina a causa della mia vita caotica. Non c'è stato un solo giorno in cui non ho bevuto alcolici. Ho anche perso al gioco d'azzardo. Ho perso il lavoro e gli amici... Tutta la mia famiglia ne ha sofferto. Nel profondo del mio cuore ho capito in che stato mi trovavo, ma non ero in grado di controllarmi. Molto probabilmente mi stavo già abituando a questo tipo di esistenza. Mi è stato detto – e io stesso ricordo – che avevo perso il mio aspetto umano, tutto intorno a me mi dava fastidio e ad un certo punto ho cominciato a sentirmi indesiderato. Allora non cercavo alcun rifugio spirituale e non mi venne in mente di andare in Chiesa perché non prendevo sul serio il clero.

Tutto ciò sarebbe andato avanti per anni se una bella sera

l'anziano Gabriel non fosse andato alla birreria dove io, bevendo un altro bicchiere di birra, stavo preparando un atto spericolato e inconsulto. Sì, cari amici, i vostri occhi non vi hanno ingannato nel leggere: c'era l'anziano Gabriel!

Ecco come è successo. In mezzo a un grande rumore, ho sentito la voce chiara, forte e arrabbiata di un uomo che chiedeva di versare birra e vodka nel bicchiere più grande, altrimenti "gli si sarebbe spezzato il cuore" e che "avrebbe pagato qualsiasi somma". "Ho dei soldi, i parrocciani li hanno donati!" ripeté l'uomo con voce tonante dietro di me, con la gente che rideva e guardava con disprezzo. Allora non conoscevo il significato della parola "parrocciani"; inoltre, ero seduto con la schiena girata dall'uomo che parlava, non molto interessato a chi fosse. Ricordo una cosa per certo: immaginavo l'uomo come un "ribelle" alto e vestito con disinvoltura che, come me, stava annegando il suo dolore nel vino. La voce non si fermava, si sentivano suoni di deglutizione e alcune urla... E all'improvviso il "ribelle" iniziò a cantare una canzone georgiana, così bella che mi voltai involontariamente e vidi un prete bassotto dai capelli grigi, vestito di stracci, in mezzo alla birreria. Allargando le braccia, come se fosse ubriaco, faceva movimenti di danza a tempo con le parole della canzone.

L'intera birreria tacque e lo fissò. E mi guardava con i suoi occhi grandi e straordinari. Ad un certo punto si è avvicinato a me, mi guardò dritto negli occhi e disse: "Revaz, brucia quello che hai qui, in tasca!" Mi colpì sul petto in modo vistoso, alzò le mani al cielo e mi fece il segno della croce in una frazione di secondo.

Successe così in fretta che i visitatori non se ne accorsero nemmeno e molti, me compreso, hanno pensato che il segno della croce fosse una specie di movimento danzante. Ben presto l'anziano terminò il suo ballo e uscì, tra applausi e commenti: "Che brava persona... Ben fatto, padre! Oh!"

Ero in piedi, sbalordito, con le lacrime agli occhi. Non piangevo perché avevo capito subito il significato delle azioni dell'anziano: piangevo perché le sue parole mi colpivano come un'ondata di elettricità, e mi chiedevo come facesse a sapere cosa c'era nella mia tasca. E quello che avevo in tasca era un biglietto d'addio, scritto poche ore prima, in cui salutavo la mia famiglia. Stavo per commettere un atto terribile e irreparabile. Ma l'anziano Gabriel è venuto per volontà di Dio e ha fatto un tale spettacolo, specialmente per me!

La cosa più sorprendente è stata che dal giorno dopo non ho più voluto sentir parlare di gioco d'azzardo e ho rinunciato all'alcol insieme allo stile di vita disordinato che avevo condotto per anni.

Mi dispiace di non essere riuscito a trovare quel prete a Tbilisi. Ho chiesto a molte persone e ho sentito la stessa risposta ovunque: che era un "pazzo che non sempre appariva". Presto mi convertii a Dio e cominciai ad andare in Chiesa. Solo pochi anni dopo, quando io e la mia famiglia andammo a Mtskheta e visitammo il convento di Samtavro, su una tomba dove la gente si affollava, su una grande fotografia vidi proprio l'uomo che mi aveva salvato e mi aveva fatto tornare sobrio. Ero in piedi piantato sul posto e le lacrime mi sgorgavano dagli occhi. L'anziano mi sorrideva dalla fotografia e io gli sorrisi in risposta dopo che mi aveva fatto l'occhiolino dal ritratto... Come se mi stesse chiedendo con umorismo: "Bene, Revaz, sei qui. Sei venuto dal "ribelle", dall'anziano archimandrita Gabriel (Urgebadze)?...



### ***A “rebel” in a beerhouse***



*The servant of God Revaz:*

In the late 1980s my family was on the verge of ruin because of my chaotic life. There was not a single day when I didn't drink alcohol. I also took to gambling. I lost my job and friends... My whole family suffered from that. Deep in my heart I realized what state I was in, but I was unable to control myself. Most likely I was already getting used to this kind of existence. I was told—and I myself remember—that I had lost my human appearance, everything around annoyed me, and at some point I began to feel as though I was unwanted. Back then I wasn't seeking any spiritual refuge, and it didn't occur to me to go to church since I didn't take the clergy seriously.

This would have gone on for years if one fine evening Elder Gabriel had not gone to the beerhouse where I, drinking another glass of beer, was preparing a reckless act. Yes, dear friends, your eyes haven't deceived you: Elder Gabriel was there!

This is how it happened. Amidst a great noise, I heard the clear, loud, angry voice of a man demanding that beer and vodka be poured into the largest glass—otherwise “his heart would break”, and “he would pay any sum.” “I have money, parishioners have donated it!” the man repeated in a thunderous voice behind me, with people laughing and looking at each other contemptuously. At that time I didn’t know the meaning of the word “parishioners”; in addition, I was sitting with my back to the man speaking, not really interested in who he was. I remember one thing for sure: I imagined the man as a tall, coolly dressed “rebel” who, like me, was drowning his sorrow in wine. The voice wouldn’t stop, sounds of swallowing and some screams could be heard... And all of a sudden the “rebel” began to sing a Georgian song, and so beautifully that I turned involuntarily and saw a shortish, gray-haired priest in rags in the middle of the beerhouse. Spreading his arms, as if he were drunk, he was making dancing movements in time with the words of the song.

The whole beerhouse fell silent and was staring at him. And he was gazing at me with his big, extraordinary eyes. At some point he drew close to me, looked right into my eyes and said: “Revaz, burn what you have here, in your pocket!” He hit me on the chest in a showy way, raised his hands to heaven, and made the sign of the cross over me in a split second.

It happened so quickly that the visitors didn’t even notice that, and many, including myself, thought that the sign of the cross was some kind of dancing movement. Soon the elder finished his dance and went outside—to applause and comments: “Such a nice person... Well done, father! Wow!”

I was standing, dumbfounded, with tears in my eyes. I wasn’t crying because I had at once understood the meaning of the elder’s actions—I was crying because his words struck me like a surge of electricity, and I wondered how he could know what was in my pocket. And what I had in my pocket was a suicide note, written a few hours before, in which I said good-bye to



my family. I was about to commit a terrible, irreparable act. But Elder Gabriel came by the will of God and made such a show especially for me!

The most amazing thing was that from the next day on I didn't want to hear about gambling anymore, and I gave up alcohol along with the disordered lifestyle I had led for years.

I regret having been unable to find that priest in Tbilisi. I asked many people and heard the same answer everywhere: he was a "madman who didn't always appear." Soon I converted to God and began to go to church. Only a few years later, when my family and I travelled to Mtskheta and visited Samtavro Convent, on one grave where people were crowding, on a large photograph I saw the very man who had saved me and sobered me up. I was standing rooted to the spot, and tears welled up in my eyes. The elder was smiling to me from the photograph, and I smiled to him in response after he had given me a wink from the portrait... As if he were asking me with humor: "Well, Revaz, you're here. You've come to the 'rebel', to Elder Archimandrite Gabriel (Urgebadze)?..." To the dear father who is loved throughout the world of Orthodoxy, who saves and will save many people by his love.

---

**Sull'anziano Gabriel  
(Urgebadze): "OGGI IL SOLE  
SPLENDE SULLA GEORGIA"**

# Nel decimo anniversario della canonizzazione dell'anziano Gabriel (Urgebadze)

23/12/2022



Un ragazzino sovietico sentì la parola “crocifiggere” e non riuscì a capire cosa significasse. Viveva in un paese comunista, e solo il custode di una chiesa chiusa gli mostrò un crocifisso con il Salvatore... Il ragazzo giocava in chiesa, poi si isolò, incompreso dalla sua famiglia, dalle persone intorno a lui e dai coetanei. All'età di venticinque anni prese i voti monastici. Andava nelle discariche e costruiva una chiesa con materiali a portata di mano nel cortile di casa

sua. Poi fece un atto incomprensibile per chiunque e una sfida molto audace all'idolatria: bruciò un enorme ritratto di Lenin davanti a mille persone. Fu per questo imprigionato, condotto in un ospedale psichiatrico, fu percosso e schernito. Al culmine delle sue fatiche spirituali stava facendo rivivere l'Ortodossia in Georgia poco a poco. Tagliò dalla rivista Ogonyok ("Spark") un'immagine dell'icona della "Trinità" di Andrei Rublev e l'appese al muro della chiesa; conservò una fotografia dei Martiri Reali nella sua cella; predicò Cristo ovunque, in ogni angolo, anche nell'ospedale psichiatrico, in prigione, in una birreria, in Rustaveli Avenue... e, naturalmente, ci sono stati miracoli postumi, non solo in Georgia, ma in tutto il mondo ortodosso.

L'anziano era anche un "pazzo per Cristo". Non cercava lodi umane e non prestava attenzione al fatto che molti non lo accettavano; al contrario, si rallegrava, si umiliava e insegnava a tutti l'umiltà. Molti sacerdoti e laici sono passati per la sua "scuola", e unanimemente hanno notato:

"Aveva occhi grandi e gentili. E anche quando ci sgridava, urlava e si arrabbiava con noi, quegli occhi gentili lo tradivano sempre. Irradiavano amore e compassione e potevamo leggere nei suoi occhi: 'Bambina, sto facendo tutto questo per te. Per la tua illuminazione.' Non c'è stato un solo minuto in cui [p. Gabriel](#) non pensava a Dio. Ha visto l'immagine di Dio in ogni persona e non ha individuato nessuno".



Perché quasi tutti gli abitanti della Georgia hanno saputo di lui così rapidamente dopo il riposo dell'anziano? La sua assistente di cella, suora Parasceva (Rostiashvili), ricorda il primo miracolo sulla tomba dell'anziano Gabriel:

“Il terzo giorno dopo che p. Gabriel si addormentò, una donna il cui unico figlio era scomparso un mese prima, arrivò a [Samtavro](#). Non sapeva che l'anziano si era addormentato, ma quando ho visto quanto fosse preoccupata le ho consigliato di andare sulla sua tomba e pregare, parlandogli come se fosse vivo, offrendogli la sua supplica. Così ha fatto. Tre giorni dopo, la madre felice riapparve e disse che suo figlio era tornato a casa, sano e salvo. Questo è stato il primo miracolo avvenuto sulla tomba di p. Gabriel. All'inizio non ci ho prestato attenzione, ma poi le persone hanno iniziato a condividere altre storie e ho iniziato a scriverle. Poi ce n'erano molte. Dopo qualche tempo, ho messo una grande lampada davanti all'icona sulla sua tomba in modo che bruciasse per

sempre e le persone potessero ungersi e prendere olio. Ed è stato così da allora.

Ogni volta che guardo l'immagine sorridente e gentile di padre Gabriel, ricordo chiaramente il giorno in cui l'ho "incontrato" per la prima volta. È stato tanto tempo fa. Nel 2003, dalla Georgia occidentale siamo andati a Mtskheta per un'escursione. Tenendo mia nonna per mano, non mi allontanavo da lei e avevo paura di perdermi. Quando ho visto così tante persone sulla tomba dell'anziano che si sono inchinate, si sono tolte le croci, gli anelli e li hanno deposti a terra, sono rimasto stupito e ho chiesto agli adulti: "Chi è sepolto lì?" Mi è stato detto che era padre Gabriel che ama tutti, specialmente i bambini, e fa miracoli per la gloria di Dio. Ricordo di essere corso alla tomba, di essermi inginocchiato e di aver detto a batiushka: "È fantastico che tu esista. Studio bene, non offendo i miei genitori. Sei così gentile! Riposa in pace, nonno Gabriel." Allora non avrei potuto immaginare che sarei stato prima il traduttore di un libro in russo, e poi l'autore di documentari e libri su di lui. L'anziano Gabriel ha operato così tanti miracoli per me e con quante persone meravigliose mi ha riunito! Non posso fare a meno di ricordare il mio incontro con il defunto arcivescovo Alexander (Ishchein; 1952–2021) di Baku e dell'Azerbaigian. Ha incontrato padre Gabriel durante la sua vita:

"Siamo andati dall'anziano. Viveva in una cella speciale, infatti questi erano i resti di un'antica torre. Una volta che varcammo la soglia della sua cella e recitammo una preghiera, l'anziano iniziò improvvisamente a muoversi energicamente intorno alla cella, ripetendo le seguenti parole: "Non importa quanto corri, prima scappando e poi tornando indietro, non correre ovunque da Baku." A quel tempo, avevo nel cuore il desiderio di tornare nel Caucaso settentrionale, nella diocesi di Stavropol, dove era iniziato il mio ministero pastorale. Capii subito che quelle parole riguardavano me. Sono tornato a Baku, dopodiché sono stato nuovamente

trasferito alla diocesi di Stavropol; e all'improvviso il nostro gerarca in carica, il defunto metropolita Gedeon (Dokukin; 1929-2003), mi ha invitato a tornare e ha detto che c'era una proposta del genere. E non ho avuto altra scelta che rispondere: "Rendo grazie, e accetto, e non dico nulla di contrario." Le parole dell'anziano Gabriel, che mi ha proclamato la volontà di Dio, si sono avverate".

Sono grato a Sua Santità il Catholicos-Patriarca Ilia II per il fatto che, essendo stato devoto all'Anziano Gabriel durante la vita di quest'ultimo, il Signore gli ha dato la forza di canonizzarlo.

Poco dopo la canonizzazione dell'anziano Gabriel, il 22 febbraio 2014, le sue sacre reliquie sono state scoperte. Non c'è niente di simile a questo evento nella storia recente della Chiesa georgiana. All'esumazione del suo santo corpo era presente un numero incredibile di persone. Persone provenienti da tutto il mondo venivano a venerare le reliquie dell'anziano. A causa dell'elevato numero di fedeli, le reliquie furono trasferite nella Cattedrale della Santissima Trinità a Tbilisi.

L'amore dell'anziano Gabriel ha abbracciato tutte le persone che sono venute da lui in quei momenti benedetti in cui tutta la Georgia e l'intero mondo ortodosso sono rimasti tutta la notte al santuario dell'anziano Gabriel e sono diventati testimoni oculari di molti miracoli, quando i servizi si svolgevano senza sosta, gli akathisti erano letti, e i fedeli hanno glorificato e cantato nostro Signore Gesù Cristo e la Santissima Theotokos, sentendo la presenza della grazia dello Spirito Santo e del Venerabile Anziano Gabriele.

Sua Santità il Catholicos-Patriarca Ilia II si è rivolto al gregge con le seguenti parole:

"Sia i credenti che i non credenti si pongono molto spesso la domanda: 'Cos'è la felicità?' Quello che sta accadendo oggi in

Georgia è la felicità. Oggi il sole splende sul nostro paese... Questa è la venuta dello Spirito Santo, la nostra trasformazione. Questo è esattamente lo stato in cui regna il bene e il male viene espulso. Questo è il perdono e l'amore reciproco... L'anziano Gabriel ha portato tutto questo nelle nostre vite. Un uomo ha cambiato l'intera Georgia..."

### *La cella dell'anziano Gabriel*

"Ringraziamo il Signore e Padre Gabriel per questa grande benedizione... Questo è un segno della salvezza della nostra nazione, una garanzia del nostro felice futuro... Oggi l'anziano Gabriel sta benedicendo tutta la Georgia. Tutto questo è una grande felicità".

È davvero una grande felicità. E sai perché? Perché nei momenti giusti l'anziano ci aiuta tutti. È stato canonizzato nel 2012 e già nel 2014 la sua tomba è stata aperta. Si è addormentato nel Signore nel 1995. È nostro contemporaneo. Molte persone che lo conoscevano bene sono ancora vive. Molti dubitavano che dovesse essere canonizzato o meno, perché anche il più grande santo dei nostri tempi, san Serafino di Sarov, fu canonizzato settant'anni dopo il suo riposo. Ma il patriarca Ilia, come prima di lui san Nicola II, pose fine alle liti e lo canonizzò.

L'anziano Gabriel ha trasformato la mia vita e mi ha mostrato che le cose più importanti sono l'amore e l'umiltà. Mentre lavoravo ai film su di lui, sono stato naturalmente ispirato dal grande amore che portava il nostro anziano Gabriel. Ho visto con i miei occhi cosa possono fare il potere di Dio e le preghiere dell'anziano Gabriel. E nel film ho parlato di come un giovane che era rimasto muto per nove anni ha cominciato a parlare davanti alle sue sacre reliquie. C'era anche la seguente storia. Un giorno furono portate persone con disabilità a venerare le reliquie dell'anziano. Un giovane attirò la mia attenzione: era seduto su una sedia a rotelle ai piedi del santuario e piangeva. Mi sono sentito molto triste:

sono andato da lui e gli ho chiesto se potevo aiutarlo. Si è scoperto che non poteva nemmeno parlare e le sue braccia e le sue gambe erano avvizzite. Gli presi la mano e la posai sul santuario. Ricordo la freddezza della sua mano. Ha venerato il reliquiario, ha pregato a lungo, e poi... Diversi giorni dopo, quando l'afflusso di pellegrini era leggermente diminuito, ero di nuovo davanti al reliquiario e ad un certo punto ho visto un giovane. L'ho guardato per un po' e improvvisamente mi sono reso conto che era lo stesso giovane che avevo aiutato! Ma questa volta si è fatto lui stesso il segno della croce. Corsi da lui e gli chiesi: "Sei tu?" Anche lui mi ha riconosciuto e ha cominciato a parlarmi: "Sì, sono io. Sono in grado di parlare e muovere le mani da ieri!" Spero che si senta ancora bene, e forse sia guarito completamente, perché il nostro Gabriele anziano fa miracoli che sono semplicemente insondabili.

Per tutta la vita l'anziano ha insegnato alle persone che dobbiamo sforzarci di vedere l'immagine di Dio in ogni essere umano. Spesso istruiva:

"Voi, giovani, non dovrete mostrare odio verso le persone che bevono e combattono. Il loro numero aumenta di giorno in giorno, ma l'immagine di Dio vive anche in loro, sebbene non ne siano consapevoli. I nemici li stanno distruggendo e li "coprono" di "fango", ma loro, come un'icona in buone mani, possono essere purificati e iniziare a brillare. Certo, è difficile vedere l'immagine di Dio nelle persone che ci trattano male, ci insultano e ci deridono, che assomigliano più ad animali che ad esseri umani; ma devono essere compatiti più degli altri perché le loro anime sono sfigurate, forse irrevocabilmente. Com'è difficile amare i tuoi nemici, com'è difficile dedicare tutta la tua vita ad amare coloro che ti insultano. Ma dobbiamo sapere che con tale amore ci avviciniamo all'immagine di Cristo".

Penso che un merito particolare di San Gabriele sia quello di aver fatto molto per la Chiesa ortodossa: ha preservato la



fede in quei tempi difficili e oggi ci unisce ancora.

In Georgia è chiamato “santo dell’amore e miracolo del ventesimo secolo”. In verità era amore, un immenso amore santo che oggi scalda il cuore di tutti noi. Ed esattamente dieci anni fa è stato ufficialmente riconosciuto santo. Che le sue preghiere siano con tutti noi!

[Constantine Tsertsvadze](#)

Traduzione in italiano TEANDRICO

fonte: [Pravoslavie.ru](#)

23/12/2022